

Innovazione e «Gdo»: la doppia sfida Fisascat

Valter Chiocci (confermato segretario generale):
«La rivoluzione digitale va intesa come opportunità
Grande distribuzione, timori per il cuore di Brescia»

Stefano Martinelli

Rivoluzione digitale, grande distribuzione: i due grandi temi - o meglio le sfide - che hanno animato il congresso provinciale della Fisascat Cisl, sindacato di categoria che conta 5.558 iscritti nei settori del commercio, turismo, terziario e servizi.

AL CENTRO Paolo VI i lavori si sono aperti con un focus sull'innovazione tecnologica e le sue conseguenze. «Quando si parla di Industria 4.0 si pensa unicamente alla manifattura, dimenticandosi però che il digitale sta già trovando ampio spazio anche nei nostri settori - ha sottolineato Valter Chiocci, segretario generale della Fisascat territoriale -. Se è difficile robotizzare determinati lavori, non per questo significa che non possa succedere». Chiocci ha portato l'esempio dei magazzini della grande distribuzione, «dove già adesso i prodotti sono forniti di chip che ne controllano ogni movimento, dal trasporto alla vendita». Inevitabilmente questa automazione sempre più dif-



Valter Chiocci, Alessandra Magri e Vincenzo Fioravante (Fisascat)

T.E.S. Ospitaletto

NUOVE RSU: FIM LEADER

Nel voto per il rinnovo delle Rsu alla T.E.S.-Transformer Elettro Service srl di Ospitaletto (Gruppo Tamini) a fronte di 80 dipendenti e 65 votanti, la Fim di Brescia (unica delle sigle presenti ad aver presentato candidati) elegge tre delegati. I meccanici Cisl, in una nota, esprimono «piena soddisfazione per il risultato ottenuto».

fusa ha ricadute sull'occupazione, con posti di lavoro che rischiano di essere cancellati dall'avvento di impianti sempre più avanzati. «Non possiamo nascondere che un po' di preoccupazione ci sia, anche se non comparabile con quella che aleggia sull'industria - ha detto Chiocci -. Nel campo dei servizi ci sarà sempre bisogno di "braccia", ed è per questo che la rivoluzione digitale deve essere vista come un'opportunità da cogliere, non come un nemico da combattere».

A sollevare qualche dubbio, con annesso timore, è stato il capitolo grande distribuzio-

ne che, nel Bresciano, è in continua evoluzione. «Tutto nasce alla fine degli anni '90, quando la provincia è stata scelta come "zona test" dai colossi del settore, data la ricchezza e l'alto numero di persone - ha ricordato il leader della Fisascat -. Ora è diverso: i marchi si cannibalizzano a vicenda occupando lo spazio, con modalità che non si ritrovano da nessun'altra parte». Questo con ricadute per le tradizionali piccole attività. «Il centro di Brescia sta subendo enormemente la situazione e rischia addirittura di scomparire - ha avvertito da Chiocci -. Non si può andare avanti così all'infinito».

RIFERENDOSI a Elnòs, il nuovo centro commerciale di Roncadelle, il segretario generale ha tratteggiato un quadro a tinte meno fosche del previsto. «Il vicino centro "Le Rondinelle" ha tratto vantaggio dal grande afflusso di persone, resistendo al nuovo arrivato più di quanto preventivato - ha spiegato -. Ora però bisogna aspettare almeno un anno per tracciare un primo, esaustivo bilancio». Al termine dei lavori è stato rinnovato il vertice della categoria: fiducia ribadita a Valter Chiocci come segretario generale, affiancato Vincenzo Fioravante (confermato) e Alessandra Magri (nuova). ●